

## Saluto del Presidente della Regione Toscana

Il mio saluto vuol essere anzitutto un riconoscimento per l'attività che l'Accademia dei Georgofili svolge da molti anni nel nostro territorio e nel nostro Paese. Un ringraziamento al Professor Scaramuzzi per l'amicizia e la collaborazione di lunga durata che unisce l'Accademia alla Regione Toscana, con l'auspicio che questo legame possa durare nel tempo, nell'interesse degli studi e della conoscenza del settore ed anche per una maggiore vitalità dell'agricoltura in Toscana e nel resto d'Italia. La presenza di rappresentanti autorevoli del mondo dell'agricoltura mi suggerisce solo alcune riflessioni.

Mentre i mass media sono pieni di riferimenti ai temi della crisi economica e finanziaria che attraversa il mondo intero, rileviamo un'attenzione modesta ai temi dell'agricoltura. Sfogliando i giornali notiamo che le parole usate per raccontare la crisi fanno riferimento a banche, auto e poco più. Tutto il resto appartiene ad un'indistinta galassia di settori che probabilmente vivono tante difficoltà ma che non sono oggetto di un'attenzione specifica. Credo che sia invece opportuno entrare nel merito.

In questo periodo gestisco direttamente la delega regionale per l'agricoltura e ho sotto gli occhi i problemi del settore, legati alle tematiche dello sviluppo, del reddito e delle prospettive per il futuro. Naturalmente gli ambiti sono molto diversi, ma complessivamente le difficoltà sono serie. Per certi versi sono assimilabili a quelle di altri comparti: mancanza di credito, difficoltà nel reperire risorse per riorganizzare la propria esposizione e per gli investimenti. Ci sono poi problematiche specifiche legate a temi rilevanti che attraversano spesso la riflessione dei Georgofili: i cambiamenti climatici, la grande e improvvisa volatilità dei prezzi delle materie prime, come nella recente vicenda dei cereali, oppure problematiche collaterali e peculiarità legate ai nostri territori. Penso, ad esempio, al tema dei danni prodotti dagli ungulati.



Il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini durante la Cerimonia Inaugurale

I problemi sono tanti ed è giusto affrontarli in una logica di contrasto dell'emergenza, ma senza rinunciare alla prospettiva. Voglio dunque sottolineare il ruolo che l'Accademia dei Georgofili ha svolto e deve continuare a svolgere. Forse l'agricoltura è poco considerata perché si fa riferimento al fatto che ormai il suo contributo al Pil è relativamente modesto. In Toscana la quota di Pil riferita all'agricoltura oscilla, a seconda che si calcoli solo l'agricoltura o anche l'agro-industria, tra il 3,5 e il 5%. Sono cifre quantitativamente poco determinanti ma strategicamente di assoluta rilevanza. Perché questo 4-5% ha a che vedere con i temi della salute, dell'alimentazione, del paesaggio, dell'abbandono della montagna e della campagna, della cura delle foreste, dell'assetto del territorio, dell'energia, ecc. Questioni fondamentali con ricadute generali sulla società e sul territorio. Se mi è consentito un parallelo politico, forse un po' improprio, è come un piccolo partito del 3-4% che può far cadere una giunta se un giorno è un po' indispettito. È un settore che ha piccole percentuali ma una grande influenza su tutte le politiche e sulla vita di tutti. Ecco perché è giusto dedicargli l'attenzione necessaria.

C'è poi una grande discussione in arrivo, oltre le emergenze e le continue: il futuro della Pac, il ruolo dell'agricoltura nell'ambito delle energie rinnovabile e dell'assetto del territorio, il contributo dell'agricoltura come soggetto attivo dello sviluppo sostenibile, il riutilizzo delle aree abbandonate. Su questi temi di grande rilievo contiamo davvero sul contributo importante e sull'ulteriore impegno dell'Accademia dei Georgofili, una sede prestigiosa di elaborazione e di studio di cui tutta la Toscana è da sempre orgogliosa.



Il Presidente dei Georgofili, Franco Scaramuzzi